

«È un momento di difficoltà dobbiamo superarlo insieme Segnalateci i disservizi»

LA SITUAZIONE

BELLUNO Doppi turni, 3 autisti in arrivo da Milano, grazie alla società di maggioranza Autoguidovie che ha sede in Lombardia. Dolomitibus (società di trasporto pubblico con capitale sociale così composto: Provincia di Belluno 42,35% Autoguidovie SpA 50,65%, Federico Mattioli 7,00%) sta facendo il possibile per far fronte alla situazione di emergenza che si è innescata con l'inizio della scuola. Corse saltate, ritardi, persone rimaste a piedi. Una vera emergenza di ordine pubblico, l'hanno definita i sindacati che hanno chiesto e ottenuto un incontro in prefettura: il tavolo è fissato per le 15 al Palazzo dei Rettori.

LA PROVINCIA

Al tavolo siederà anche il presidente della Provincia, Roberto Padrin. «Siamo di fronte a dei disagi purtroppo legati a difficoltà di reperire autisti - afferma il presidente - e i conducenti che sono in servizio si trovano in una condizione anche di dover



APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CHE CHIEDE PAZIENZA «SUPERLAVORO DI TUTTI E IN ARRIVO TRE AUTISTI DALLA LOMBARDIA»

svolgere turni massacranti. La società sta cercando di limitare al massimo questi disagi». «La settimana prossima sono in arrivo 3 autisti e questo sicuramente aiuta - prosegue il presidente -, contemporaneamente però la società ha dovuto interrompere il servizio alle Tre Cime di Lavaredo per dare priorità al servizio scolastico». E Padrin conclude: «È un momento di difficoltà che dobbiamo cercare tutti assieme di superare, cercando di limitare al massimo i disagi. Invito le persone a segnalarci le situazioni che non funzionano, con l'impegno di risolverle».

SINDACATI

Intanto sui sociale sono tante le testimonianze di vicinanza agli autisti Dolomitibus. Racconta Alessandra Fontana, segretaria Filt Cgil del Veneto: «Fa piacere umanamente leggere le tante manifestazioni di solidarietà dei cittadini e utenti: la popolazione intera continua a dire che non è colpa degli autisti. E non era scontato non era banale. Il valore e la professionalità ha un prezzo: la gente non vuole rinun-

ciare alla professionalità, perché è quella che fa tornare a casa mio figlio stasera. E voglio che quella professionalità venga pagata». «Fa piacere - prosegue Fontana - che anche che gli studenti abbiano manifestato la volontà di far sentire la loro voce e abbiamo avuto tante altre manifestazioni di vicinanza. È un problema di ordine pubblico ormai: è un problema di tenuta dei diritti fondamentali, se io non so la sera prima se devo scegliere se andare a lavorare o portare mio figlio a scuola, diventa pesante».

Poi la notizia dell'ultima ora. «Pare - spiega la segretaria Filt Cgil - che i rappresentanti sindacali, ovvero il lavoratori Dolomitibus, non abbiano la possibilità di partecipare all'incontro in Prefettura, perché non riescono a liberarli dal servizio: questa è una notizia molto grave. Il tavolo è al pomeriggio e vuol dire che non siamo neanche in condizioni di garantire loro di svolgere il proprio ruolo e quindi di portare la voce dei colleghi. E ormai sappiamo che non possono ammalarsi, non possono stare a casa: devono lavorare». E conclude: «Qui le responsabilità sono solo politiche, di chi in questi anni ha continuato a mettere la testa sotto la sabbia e adesso ormai il meccanismo è esplosivo: già a luglio lo avevamo detto a Padrin e a Gamba».

Olivia Bonetti